

Crema, le canotte rosa e i canestri per le donne

● La formazione di Serie B trasforma i punti fatti (10 euro a realizzazione) in fondi per le vittime

Giovanni Gardani

Qualcuno, per scherzarci su, potrebbe consigliare ai ragazzi della Pallacanestro Crema, capolista in Serie B girone B, di tirare un po' di più da 3. Perché così è più difficile segnare, dato che ogni canestro costa a questo club 10 euro. In realtà non c'è nulla di più serio del progetto dell'ufficio marketing guidato da Lorenza Branchi e avallato dal presidente Simone Donarini. «Abbiamo voluto trasmettere un messaggio che vada oltre la giornata mondiale contro la violenza sulle donne - racconta Branchi - dando il via ad un percorso biennale».

COLORI L'idea è coraggiosa: Crema ha rinunciato infatti ai colori sociali (bianco e rosso, quelli della città) e soprattutto agli sponsor, che in uno sport come il basket sono solitamente tanto visibili da dare il nome alla squadra. I ragazzi di coach Max Baldiraghi vestono di rosa e l'unica scritta in bella mostra è l'hashtag #Noviolenzacontroledonne, per combattere una battaglia di rispetto verso il gentil sesso. «Fa un po' impres-



La divisa rosa di Crema, con la scritta «Noviolenzacontroledonne»

sione vedere questi ragazzi alti e prestanti - spiega Branchi - indossare un colore anomalo per una squadra maschile. Il nostro, del resto, dev'essere un messaggio d'impatto e i nostri sponsor, che ringraziamo, hanno capito la strategia comunicativa forte, rinunciando ad apparire sulla maglietta». Dove campeggia un disegno di Beppe Riboli raffigurante un cuore (di donna) graffiato, che somiglia così a un pallone da basket. Una scelta che, dalla Serie B della palla a spicchi nostrana, è arrivata al Senato, che giusto mercoledì ha concesso il patrocinio all'iniziativa. E non è finita: il messaggio arriverà nelle scuole e, sotto Natale, verrà organiz-

zata un'amichevole a ranghi misti con i ragazzi della Pallacanestro Crema e le ragazze della Tec-Mar Crema, iscritte alla A2 femminile.

CHE SCORE Resta da spiegare perché i canestri dei «pink boys» siano così costosi: ogni volta che viene infilata la retina, il club versa 10 euro nelle casse dell'associazione Contatto, che si batte proprio contro la violenza sulle donne. L'anno scorso i punti furono 2.076: ripetere tale score porterebbe a donare oltre 10mila euro, ma varrebbe più dell'attuale primato in classifica. E allora avanti, di canestro in canestro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAL COMUNE



Sagome vandalizzate ieri a Pioltello FOTOGRAMMA

Centri di ascolto fondi raddoppiati 1700 casi nel 2016

Francesca Cuomo

A disposizione dei Centri antiviolenza sulle donne ci saranno 1,6 milioni euro per il 2017 stanziati dal Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri per finanziare tre progetti delle associazioni CeaS, Casa Accoglienza Donne Maltrattate di Milano e SVSDAD. In occasione della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne, è stato presentato il progetto «Il Labirinto»: oggi e domani, all'Ottagono della Galleria Vittorio Emanuele II, sarà posizionata una installazione, nata da una idea dell'Istituto Europeo di Design, con un messaggio rivolto innanzitutto ai giovani. Si chiama «Il labirinto della violenza» ed è un percorso esperienziale in cui il pubblico potrà sperimentare, entrandovi, il circolo vizioso in cui da un rapporto accettabile si passa all'abuso. Ieri brutto episodio a Pioltello: danneggiate (e poi rimesse a posto) le sagome «femminili» sistemate dal Comune proprio per la giornata di oggi. Dal 2011, raddoppiate le risorse da dedicare alle donne che subiscono violenza: da 389mila euro del 2011 a 822mila euro nel 2016. Fondi per dare assistenza e supporto a circa 5mila donne: in tutto il 2016 si stima che saranno circa 1.700 ad averne avuto bisogno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA